

Lingue dei segni e sordità 2

e-ISSN 2724-6639

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)

a cura di
Chiara Branchini e Lara Mantovan



Edizioni
Ca' Foscari

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)

Lingue dei segni e sordità

Serie diretta da
Anna Cardinaletti, Sabina Fontana

2



Edizioni
Ca' Foscari

Lingue dei segni e sordità

Direzione scientifica

Anna Cardinaletti (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Sabina Fontana (Università degli Studi di Catania, Italia)

Comitato editoriale

Chiara Branchini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Lara Mantovan (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Francesca Volpato (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato scientifico

Chiara Branchini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Diane Brentari (University of Chicago, USA) Allegra Cattani (University of Plymouth, UK) Carlo Cecchetto (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Italia; Centre National de la Recherche Scientifique, Paris, France) Caterina Donati (Université Paris Diderot, France) Carlo Geraci (Centre National de la Recherche Scientifique, Institut Jean Nicod, Paris, France) Ceil Lucas (Gallaudet University, USA) Lara Mantovan (Università Ca' Foscari Venezia, Italia) Elena Mignosi (Università degli Studi di Palermo, Italia) Francesco Pavani (Università degli Studi di Trento, Italia) Elena Radutzky (Mason Perkins Deafness Fund) Pasquale Rinaldi (Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Italia) Maria Roccaforte (La Sapienza Università di Roma, Italia) Mirko Santoro (Centre National de la Recherche Scientifique, SFL, Paris, France) Philippe Schlenker (Ecole Normale Supérieure, Paris, France) Francesca Volpato (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

e-ISSN 2724-6639



URL <https://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni/collane/lingue-dei-segni-e-sordita/>

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)

a cura di

Chiara Branchini e Lara Mantovan

Venezia

Edizioni Ca' Foscari - Venice University Press

2022

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)
Chiara Branchini, Lara Mantovan (a cura di)

© 2022 Chiara Branchini, Chiara Calderone, Carlo Cecchetto, Alessandra Checchetto, Elena Fornasiero, Lara Mantovan, Mirko Santoro per il testo
© 2022 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale -
condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale.
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike
4.0 License.



Qualunque parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata in un
sistema di recupero dati o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico
o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.
Any part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or trans-
mitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully
credited.

Edizioni Ca' Foscari
Fondazione Università Ca' Foscari Venezia | Dorsoduro 3246 | 30123 Venezia
<http://edizionicafoscari.unive.it> | ecf@unive.it

1a edizione dicembre 2022
ISBN 978-88-6969-645-9 [ebook]

Questa pubblicazione è stata possibile grazie al progetto SIGN-HUB, che è stato finanziato
dal programma per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020 nr. 693349 dell'Unione Europea.
Inoltre, la pubblicazione è stata parzialmente finanziata da un contributo del Dipartimento
di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia.



Horizon 2020
European Union funding
for Research & Innovation

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS) / Chiara Branchini, Lara Mantovan (a cura di) — 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari, 2022 — 910 pp.; 23 cm. — (Lingue dei segni e sordità; 2).

URL <https://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-645-9/>
DOI <http://doi.org/10.30687/978-88-6969-645-9>

Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)

a cura di Chiara Branchini e Lara Mantovan

Sommario

Premessa	15
Introduzione	17
Elenco delle abbreviazioni	25
Elenco delle convenzioni adottate negli esempi	29
Elenco delle configurazioni	35

PARTE I CONTESTO STORICO-SOCIALE

1	Storia	39
2	La comunità segnante	51
	2.1 Caratteristiche della comunità	51
	2.2 Utilizzatori della lingua dei segni	55
	2.3 Cultura Sorda	57
	2.4 Istruzione delle persone sorde	69
3	Status	81
	3.1 Legislazione corrente	82
	3.2 Politiche linguistiche	87
	3.3 Atteggiamenti linguistici	94
4	Studi linguistici	101
	4.1 Descrizione grammaticale	102
	4.2 Opere lessicografiche	105

4.3	Corpora	107
4.4	Variazione sociolinguistica	110

PARTE II FONOLOGIA

1	Struttura sublessicale	121
	1.1 Articolatori attivi	124
	1.2 Luogo	151
	1.3 Movimento	169
	1.4 Segni a due mani	178
	1.5 Componenti non manuali	183
2	Prosodia	191
	2.1 Il livello lessicale	194
	2.2 Al di sopra del livello lessicale	198
	2.3 Intonazione	205
	2.4 Interazione	206
3	Processi fonologici	215
	3.1 Processi che influenzano il livello fonemico	216
	3.2 Processi che influenzano la sillaba	233
	3.3 Processi che influenzano la parola prosodica	238
	3.4 Processi che influenzano unità prosodiche di livello superiore	241

PARTE III LESSICO

1	Il lessico nativo	251
	1.1 Lessico congelato	252
	1.2 Lessico produttivo	260
	1.3 Interazione tra lessico congelato e produttivo	264

2	Il lessico non nativo	279
	2.1 Prestiti da altre lingue dei segni	280
	2.2 Prestiti da lingue vocali	281
	2.3 Forme prestate da gesti convenzionalizzati	298
3	Parti del discorso	303
	3.1 Nomi	304
	3.2 Verbi	309
	3.3 Espressioni lessicali delle categorie flessive	314
	3.4 Aggettivi	337
	3.5 Avverbi	342
	3.6 Determinanti	346
	3.7 Pronomi	352
	3.9 Congiunzioni	371
	3.10 Numerali e quantificatori	377
	3.11 Particelle	392
	3.12 Interiezioni	399

PARTE IV MORFOLOGIA

1	Composizione	411
	1.1 Composti nativi	411
	1.2 Composti presi a prestito	425
	1.3 Composti con componenti in dattilologia	427
	1.4 Caratteristiche fonologiche e prosodiche dei composti	428
2	Derivazione	431
	2.1 Marche derivazionali manuali	432
	2.2 Marche derivazionali non manuali	441

3	Flessione verbale	451
	3.1 Accordo	452
	3.2 Tempo	466
	3.3 Aspetto	469
	3.4 Modalità	472
	3.5 Negazione	476
4	Flessione nominale	481
	4.1 Numero	482
	4.2 Localizzazione e distribuzione	486
5	Classificatori	489
	5.1 Predicati classificatori	490
	5.2 Specificatori di dimensione e forma	508

PARTE V SINTASSI



1	Tipi di frase	525
	1.1 Frase dichiarative	526
	1.2 Frase interrogative	527
	1.3 Frase imperative	539
	1.4 Frase esclamative	548
	1.5 Frase negative	550
2	La struttura frasale	563
	2.1 La realizzazione sintattica della struttura argomentale	563
	2.2 Funzioni grammaticali	591
	2.3 Ordine dei segni	597
	2.4 Argomenti nulli	616

	2.5 Frasi ellittiche	622
	2.6 La copia pronominale	625
3	Coordinazione e subordinazione	633
	3.1 La coordinazione di frasi	634
	3.2 La subordinazione: proprietà distintive	643
	3.3 Frasi argomentali	645
	3.4 Frasi relative	661
	3.5 Frasi avverbiali	670
	3.6 Frasi comparative	704
	3.7 Frasi correlative comparative	707
4	Il sintagma nominale	711
	4.1 Determinanti	712
	4.2 Sintagmi possessivi	719
	4.3 Numerali	723
	4.4 Quantificatori	728
	4.5 Aggettivi	730
	4.6 Sintagmi nominali con molteplici costituenti	735
5	La struttura del sintagma aggettivale	739
	5.1 Intensificatori e altri modificatori	739
	5.2 Argomenti	749
	5.3 Aggiunti	750
PARTE VI PRAGMATICA		
1	Referenza	757
	1.1 Deissi	759
	1.2 Definitezza	762

	1.3 Indefinitezza	764
	1.4 Specificità	765
	1.5 Referenza impersonale	767
2	Tracciamento di referenza	773
	2.1 Pronomi	774
	2.2 Altre modalità	778
3	Atti linguistici	783
	3.1 Affermazioni	784
	3.2 Domande	784
	3.3 Ordini e richieste	784
	3.4 Esclamative	784
4	Struttura dell'informazione	787
	4.1 Focus	788
	4.2 Topic	793
	4.3 Marcatori morfologici e prosodici di topic e focus	796
5	Struttura del discorso	805
	5.1 Coerenza e marcatori del discorso	806
	5.2 Coesione	814
	5.3 Prominenzza e contesto	818
6	Racconto e impersonamento	821
	6.1 Impersonamento attitudinale e discorso (in)diretto	822
	6.2 Impersonamento di azione	822
7	Significato espressivo	825
	7.1 Implicatura conversazionale	825
	7.2 Implicatura convenzionale	827
	7.3 La presupposizione	828

8	Lo spazio segnico	829
	8.1 Usi dello spazio segnico	830
	8.2 Espressioni temporali	836
	8.3 Prospettiva	838
9	Senso figurato	841
	9.1 Metafora	842
	9.2 Metonimia	846
10	Interazione comunicativa	851
	10.1 Marcatori del discorso	852
	10.2 Prese di turno	852
	10.3 Segnali di ritorno	858
	10.4 Riparazioni	860
11	Registro e cortesia	863
	11.1 Registro	864
	11.2 Cortesia	869
	Riferimenti bibliografici	871
	Glossario dei termini grammaticali	883
	Elenco degli autori e delle autrici	909

Le domande indirette [SINTASSI 1.2] seguono i verbi interrogativi, sia quando sono polari (a), sia quando sono domande *wh-* (b), come possiamo vedere nei due esempi seguenti.

- a. IX₁ DOMANDARE₁ GIANNI MALATO sì/no 
 'Mi domando se Gianni sia malato.'
- b. IX₃ DOMANDARE₁ IX₁ COMPRARE Q_{carciofo} sì/no 
 'Lui mi ha chiesto cos'ho comprato.'


2.3.3 Variazioni rispetto all'ordine di base dei costituenti

Le sezioni precedenti hanno illustrato e descritto l'ordine di base (ordine non marcato) dei costituenti in LIS, ovvero SOV (soggetto, oggetto, verbo). Tuttavia, in LIS, come in altre lingue dei segni, i costituenti possono apparire in posizioni diverse rispetto alla posizione in cui si trovano di solito, realizzando così delle variazioni dell'ordine di base. Nelle prossime sezioni saranno discusse le possibili variazioni di ordine attestate in LIS.

2.3.3.1 Elenco delle modifiche attestate e non attestate

In LIS troviamo diverse variazioni dell'ordine di base dei costituenti: l'ordine SVO (soggetto, verbo, oggetto), l'ordine OSV (oggetto, soggetto, verbo), e l'ordine OVS (oggetto, verbo, soggetto).

L'ordine SVO può essere motivato da fattori morfosintattici [SINTASSI 2.3.3.5] e [SINTASSI 2.3.3.6], mentre l'ordine OSV è spesso correlato a fattori pragmatici, quali topicalizzazione e focalizzazione come descritto in [PRAGMATICA 4], ma può anche essere dovuto a ragioni prettamente articolatorie, ovvero per permettere una maggior fluidità del segnato. Osserviamo l'esempio di seguito.

- SERPENTE_a AQUILA_{b3b} VEDERE_{3a} 
 'L'aquila vede il serpente.'

Nell'esempio qui sopra, i costituenti non sono marcati da componenti non manuali specifiche, tuttavia l'ordine è OSV, ovvero l'oggetto appare in prima posizione, seguito dal soggetto e infine dal verbo. Tale strategia può essere adottata per ridurre i movimenti necessari per realizzare l'accordo verbale [MORFOLOGIA 3.1]: come mostrato nell'esempio, il segnante produce in primo luogo l'oggetto, per poi inclinare il busto verso la posizione assegnata al soggetto, dalla quale ha inizio l'arti-

colazione del segno del verbo. Queste occorrenze non sono correlate a determinate caratteristiche morfofonologiche degli argomenti o del predicato. Come possiamo osservare negli esempi riportati di seguito, l'ordine OSV è attestato sia con i verbi non flessivi (a) che flessivi (b-e), e l'oggetto dislocato può corrispondere ad un segno articolato nello spazio neutro (a, b), sulla mano non dominante (c), o sul corpo (d-e), purché si tratti di un referente umano o animato (definito o indefinito).

a. BAMBINO_a GATTO_b PIACERE AUS_{3a}
'Al gatto piace il bambino.'



b. PATTINARE ^PERSONA_a GIANNI_b VEDERE_{3a}
'Gianni vede la pattinatrice.'



c. CAVALLO_a BAMBINO_b PETTINARE_{3a}
'Il bambino pettina il cavallo.'



d. GATTO_a CANE_{b3b} neg SEGUIRE_{3a}
'Il cane non insegue il gatto.'



e. UNO(INDET) SORDO IX₁ INCONTRARE
'Ho incontrato una persona sorda.'



L'ordine OVS, invece, può essere attestato quando il soggetto è un pronome e dunque può apparire in posizione post-verbale, come mostrato di seguito.

top
LIBRO_a a COMPRARE_{3b} IX_{3b}
'Il libro, (lo) ha comprato.'



2.3.3.2 Componenti non manuali che accompagnano le variazioni rispetto all'ordine di base delle parole


Quando le variazioni di ordine sono motivate da fattori articolatori non troviamo componenti non manuali dedicate. Al contrario, quando le variazioni dell'ordine di base dei costituenti sono dovute a fattori pragmatici [PRAGMATICA 4], componenti non manuali specifiche possono essere prodotte. In particolare, l'ordine OSV è spesso correlato alla topicalizzazione o focalizzazione dell'oggetto, il quale viene dislocato in posizione iniziale e appare separato dal resto dell'enunciato da componenti non manuali quali battito di ciglia (bc) e cenno della testa (ct). Inoltre, un oggetto topicalizzato può essere marcato dalle componenti non manuali sopracciglia sollevate (ss) e/o occhi socchiusi (os), come mostrato di seguito.

ct

ss bc

a. BAMBINO_a GATTO_b MORDERE_{3a}

'Il gatto morde il bambino.'




ct

os bc

b. PATTINARE[^]PERSONA_a GIANNI_b PIACERE AUS_{3a}

'A Gianni piace la pattinatrice.'



La componente non manuale sopracciglia sollevate indica che il referente è attivo nel discorso, conosciuto e ben presente sia all'interlocutore che al segnante; gli occhi socchiusi, invece, marcano un referente nominato in precedenza, e permettono al segnante di richiamarlo alla memoria dell'interlocutore. Per ulteriori dettagli si rimanda il lettore al capitolo [PRAGMATICA 4].

2.3.3.3 Ordine specifico per elementi topicalizzati

In LIS, come in altre lingue dei segni, il costituente topicalizzato generalmente appare nella periferia sinistra della frase. Se una frase contiene diversi topic, questi occorrono seguendo ordini specifici, come descritto nel dettaglio in [PRAGMATICA 4.2]. Riportiamo qui un esempio illustrativo, in cui possiamo vedere come l'*aboutness topic* segua i due *scene-setting topic*, rispettivamente di tempo e di luogo.


ct

Sst-T Sst-L Abt bc

IERI CINEMA IX(LOC) M-A-R-I-A FILM

BIANCO NERO VARIO VEDERE

'Teri, al cinema, Maria ha visto diversi film in bianco e nero.'



2.3.3.4 Ordine specifico per elementi focalizzati

Da sviluppare.

2.3.3.5 Variazioni dell'ordine dei segni in relazione ai diversi tipi di verbi (non flessivi e flessivi)

L'ordine non marcato SOV di soggetto, oggetto e verbo osservato in [SINTASSI 2.3.1.1] è condiviso in LIS sia dai verbi flessivi (a) che dai verbi non flessivi (b).

a. IX₁ STORIA₁ RACCONTARE₂

'Ti racconto una storia.'



b. GATTO ROSSO CARNE MANGIARE
 'Il gatto rosso mangia la carne.'




Tuttavia, come abbiamo introdotto nelle sezioni precedenti, in LIS i costituenti possono apparire in posizioni diverse, e ciò può essere motivato da fattori fonologici, morfosintattici o pragmatici. Ad esempio, le frasi con verbi flessivi e verbi non flessivi possono differire nella frequenza dell'ordine SVO. Più specificatamente, con i verbi non flessivi reversibili, dove entrambi gli argomenti possono essere promossi a soggetto della frase, l'ordine SVO è probabilmente attestato per evitare ambiguità nell'interpretazione dei ruoli sintattici degli argomenti del predicato, in alternativa all'uso del marcatore di accordo AUS [LESSICO 3.3], come mostrato in (a) e (b) di seguito.

a. ANNA_a LAURA_b PENSARE_{3a} AUS_{3b}
 'Anna pensa a Laura.'

b. ANNA PENSARE LAURA
 'Anna pensa a Laura.'


Nel caso di alcuni verbi flessivi ditransitivi, dove viene impiegato un costituente locativo, l'ordine degli argomenti nella frase può essere particolare, dato che il costituente locativo si trova in posizione preverbale. Un esempio è fornito dal verbo ditransitivo spaziale CL (5 piatta aperta): 'mettere libro_sullo_scaffale', dove l'argomento locativo segue l'oggetto e precede il verbo.

INSEGNANTE LIBRO MENSOLA++ CL(5 piatta aperta):
 'mettere libro_su_mensola' 
 'L'insegnante mette il libro su una delle mensole.'


L'ordine OSV, invece, è motivato sia da fattori articolatori, come abbiamo osservato in [SINTASSI 2.3.3.1], che pragmatici, come mostrano gli esempi di seguito, dai quali si evince che tale ordine è attestato con tutti i tipi di verbi: non flessivi (a), flessivi (b-f) e spaziali (c), sia transitivi (a-c) che ditransitivi (d-f). Precisiamo che nel caso di verbi ditransitivi, l'oggetto dislocato in posizione iniziale è l'oggetto indiretto.


ct
 top bc
 a. AVVOCATO PE SORELLA POSS₁ CONOSCERE
 'Mia sorella conosce quell'avvocato.'




$\frac{ct}{top \ bc}$
 b. RUBARE[^]PERSONA IX_a POLIZIA IX_b BLOCCARE_{3a} ARRESTARE_{3a} 

‘La polizia ha arrestato il ladro.’

$\frac{top}{}$
 c. LIBRO IX₁ CL(5 piatta aperta): ‘spostare_libro’_{3b} 
 ‘Sposto il libro.’

$\frac{top}{}$
 d. GIANNI_a LUCA_b BICCHIERE_{3b} CL(5 unita curva aperta):
 ‘dare_bicchiere’_{3a} 

‘Luca dà il bicchiere a Gianni.’

$\frac{ct}{top \ bc}$
 e. P-A-O-L-O_a L-U-C-A_b BUGIA DIRE_{3a} 


‘Luca dice una bugia a Paolo.’


$\frac{ct}{top \ bc}$
 f. FIGLIO_a L-U-C-A_b FAVOLA_{3b} RACCONTARE_{3a} 
 ‘Luca racconta una favola al figlio.’

Nelle frasi con verbi spaziali e argomenti locativi espliciti, i locativi possono occorrere in posizione iniziale, marcati dalle tipiche componenti non manuali di topic, come mostrano i seguenti esempi.

$\frac{top}{}$
 a. BANCA_a L-U-C-A_b CORRERE_{3a} 

‘Luca corre in banca.’

$\frac{top}{}$
 b. MENSOLA++_a INSEGNANTE LIBRO CL(5 piatta aperta):
 ‘mettere_libro_su_mensola’_{3a} 
 ‘L’insegnante mette il libro su una delle mensole.’

$\frac{top}{}$
 c. CASA_a SCUOLA_b BAMBINO_{3a} CAMMINARE_{3b} 
 ‘Il bambino cammina da casa a scuola.’

2.3.3.6 Variazioni dell'ordine dei segni in relazione a diversi tipi di predicati (reversibile/irreversibile)

Le frasi reversibili sono quelle in cui cambiando la posizione dei due argomenti si modifica il significato della frase invertendo l'attribuzione dei ruoli semantici. Per esempio, la frase 'La donna pettina il bambino', può essere modificata nella frase 'Il bambino pettina la donna' attraverso lo scambio tra i due sintagmi nominali.

Le frasi irreversibili sono quelle in cui lo scambio non è possibile a causa del significato del predicato e/o degli argomenti. Ad esempio, nella frase 'L'uomo tocca la montagna' tale scambio non è possibile a causa della caratteristica inanimata dell'oggetto 'montagna'; mentre nella frase 'L'uomo cucina l'uovo' lo scambio tra gli argomenti della frase è bloccato dalla semantica del verbo italiano 'cucinare' che tipicamente implica un soggetto umano e un oggetto non umano.

Se il predicato è reversibile, ossia i due argomenti possono eseguire entrambi l'azione l'uno sull'altro, l'ordine dei segni può essere l'unico indizio per capire chi è l'agente e chi è il paziente. Se il predicato è irreversibile, l'ordine dei segni è meno cruciale nel determinare il ruolo degli argomenti nella frase.


Mentre l'ordine SVO è preferito in LIS nelle frasi reversibili che presentano verbi non flessivi, l'ordine SOV è preferito con i verbi irreversibili, o con verbi reversibili quando la flessione verbale, l'uso dello spazio e l'uso dei classificatori chiariscono il ruolo sintattico degli argomenti del predicato. Un esempio di frase che mostra un verbo irreversibile è proposto in (a), mentre (b) illustra un esempio di frase reversibile che presenta un ordine SVO.

a. DONNA CARNE MANGIARE
'La donna mangia la carne.'


b. ANNA PENSARE LAURA
'Anna pensa a Laura.'

È utile osservare, però, che per motivi pragmatici anche l'ordine OSV può essere attestato, in corrispondenza sia di predicati irreversibili (a) che di predicati reversibili (b). Forniamo di seguito un paio di esempi illustrativi.

top
a. PESCE_a BAMBINO_b PESCARE_{3b}
'Il bambino ha pescato il pesce.'




top
b. PATTINARE[^]PERSONA_a GIANNI_b PIACERE AUS_{3a}
'A Gianni piace la pattinatrice.'



La topicalizzazione permette anche ad un oggetto diretto inanimato (dunque in frasi irreversibili) di essere dislocato in posizione iniziale, sia con verbi transitivi che ditransitivi.

top
a. CHIAVE ELENA PRENDERE 
'Elena prende le chiavi.'


top
b. BICCHIERE LUCA_a GIANNI_b CL(5 unita curva aperta): 
'dare_bicchiere'_{3b}
'Luca dà il bicchiere a Gianni.'

top ss
c. LIBRO DONNA_a BAMBINO_b REGALARE_{3b} 
'La donna regala il libro al bambino.'

2.4 Argomenti nulli

Un argomento nullo consiste nell'omissione di un argomento del verbo. Questo fenomeno si osserva abbastanza spesso nel discorso in LIS. Gli argomenti che possono rimanere sottintesi sono il soggetto, l'oggetto, l'oggetto indiretto e gli argomenti locativi.

A titolo esemplificativo, si osservi di seguito il caso dei due verbi lessicali *PRENDERE* e *ACCOMPAGNARE*. Entrambi vengono modificati attraverso lo spazio per marcare l'accordo con i loro argomenti: *PRENDERE* è un verbo all'indietro (*backward verb*) di tipo flessivo [LESSICO 3.2.2] che mostra l'accordo dall'oggetto al soggetto, mentre *ACCOMPAGNARE* è un verbo spaziale [LESSICO 3.2.3] che mostra esplicitamente l'accordo tra due argomenti locativi. Se gli argomenti di questi due verbi possono essere capiti implicitamente dal contesto e/o dal contesto, essi possono essere tutti omessi. Immaginiamo, ad esempio, che il segnante abbia in precedenza fornito i seguenti dettagli: suo figlio è molto impegnato con varie attività, è a scuola fino alle 15:00 e alle 15:30 deve essere in palestra per la sua lezione di hip-hop. In tal modo, i segni *FIGLIO*, *SCUOLA* e *PALESTRA* sono associati a punti precisi dello spazio segnico. Nell'esempio che segue, i punti referenziali stabiliti negli enunciati precedenti aiutano il destinatario a recuperare gli argomenti omessi.

₃PRENDERE₁ _aACCOMPAGNARE_b FATTO 
'(Io) (l') ho preso e portato (dalla scuola) (alla palestra).'

Informazioni su dati e collaboratori

Le descrizioni presenti in questo capitolo sono basate parzialmente sui riferimenti bibliografici riportati di seguito e sull'elicitazione di nuovi dati. Per le informazioni sui dati e sui collaboratori vedere i riferimenti bibliografici. I video clips che esemplificano i dati sono stati prodotti da collaboratori segnati nativi Sordi.

Per quanto riguarda [SINTASSI 2.1.3.2], è importante tenere in mente che, a causa della mancanza di una morfologia passiva chiara, l'identificazione delle costruzioni passive nelle lingue dei segni è difficile e ancora molto controversa. In questa sezione, il lettore troverà la descrizione di alcuni dati preliminari raccolti sull'equivalente funzionale delle costruzioni passive in LIS.

Informazioni su autori e autrici

Chiara Branchini [2.1]
 Chiara Calderone [2.2] e [2.6]
 Alessandra Checchetto [2.3] escluso [2.3.3]
 Elena Fornasiero [2.3.3]
 Lara Mantovan [2.4]
 Carlo Cecchetto [2.5]

Riferimenti bibliografici

- Bertone, C. (2011). *Fondamenti di grammatica della lingua dei segni italiana*. Milano: FrancoAngeli. [2.1.1], [2.1.2], [2.1.4.1], [2.1.5.1] (188-96) [2.1.1], [2.1.2]
- Branchini, C.; Geraci, C. (2011). «L'ordine dei costituenti in LIS: risultati preliminari». Cardinaletti, A.; Cecchetto, C.; Donati, C. (a cura di), *Grammatica, lessico e dimensioni di variazione nella LIS*. Milano: FrancoAngeli, 113-26. [2.3]
- Calderone, C. (2020). *Can You Retrieve It? Pragmatic, Morpho-Syntactic and Prosodic Features in Sentence Topic Types in Italian Sign Language (LIS)* [PhD Dissertation]. Venice: Ca' Foscari University of Venice. [2.2], [2.6]
- Cecchetto, C.; Geraci, C.; Zucchi, S. (2009). «Another Way to Mark Syntactic Dependencies. The Case for Right Peripheral Specifiers in Sign Languages». *Language*, 85(2), 278-320. [2.3]
- Cecchetto, C.; Checchetto, A.; Geraci, C.; Santoro, M.; Zucchi, S. (2015). «The Syntax of Predicate Ellipsis in Italian Sign Language (LIS)». *Lingua*, 166, 214-35. [2.5]
- Corazza, S. (1990). «The Morphology of Classifier Handshapes in Italian Sign Language (LIS)». Lucas, C. (ed.), *Sign Language Research: Theoretical Issues*. Washington: Gallaudet University Press, 71-82. [2.1.1], [2.1.2]
- Geraci, C. (2007). «Comparative Correlatives in Italian Sign Language». *Traitement Automatique des Langues*, 48(3), 55-92. [2.3]
- Geraci, C.; Cecchetto, C.; Zucchi, S. (2008). «Sentential Complementation in Italian Sign Language». Grosvald, M.; Soares, D. (eds), *Proceedings of the Thirty-Eighth Western Conference on Linguistics, WECOL 2008*. Davis (CA): University of California Davis, 46-58. [2.1.2.5]

- Geraci, C.; Aristodemo, V. (2015). «An in-Depth Tour into Sentential Complementation in Italian Sign Language». Herrmann, A.; Pfau, R.; Steinbach, M. (eds), *Complex Matters: Subordination in Sign Languages*. Berlin: De Gruyter, 95-150. [2.1.2.5]
- Laudanna, A.; Volterra, V. (1991). «Order of Words, Signs, and Gestures: A First Comparison». *Applied Psycholinguistics*, 12, 135-50. [2.3]
- Laudanna, A. (2004). «Ordine dei segni nella frase». Volterra, V. (a cura di), *La lingua dei segni italiana*. Bologna: il Mulino. [2.3]
- Lerose, L. (2012). *Studi linguistici in Lingua dei Segni Italiana (LIS) Analisi fonologica e le funzioni deittiche ed avverbiali, e aspetti metaforici in parametri formazionali* [tesi di dottorato]. Klagenfurt: Alpen-Adria-Universität. (326-46) [2.3]
- Mazzoni, L. (2008). *Classificatori e impersonamento nella Lingua dei Segni Italiana*. Pisa: Edizioni Plus, Pisa University Press. [2.1.1.5], [2.1.2.4]
- Natural, A. (2014). *Gli avverbi: analisi comparativa tra lingue orali e Lingua dei Segni Italiana* [tesi di laurea]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia. [2.3]
- Perotti, V. (2018). *La realizzazione dei verbi riflessivi e reciproci in LIS tesi di Laurea*. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia. [2.1.3.3], [2.1.3.4]
- Pizzuto, E.; Giuranna, E.; Gambino, G. (1990). «Manual and Non-Manual Morphology in Italian Sign Language: Grammatical Constraints and Discourse Processes». Lucas, C. (ed.), *Theoretical Issues in Sign Language Research*. Washington: Gallaudet University Press, 83-102. [2.1.1], [2.1.2.3.1], [2.1.2.3.2]
- Pizzuto, E. (2004). «Aspetti morfo-sintattici». Volterra, V. (a cura di), *La lingua dei segni italiana*. Bologna: il Mulino, 179-209. [2.1.1]
- Santoro, M.; Mantovan, L.; Aristodemo, V.; Geraci, C. (2016). A Sociolinguistic View on Variable Subjects in Italian Sign Language. Presentazione alla conferenza *Grammar and Corpora* a Mannheim (novembre 11, 2016). [2.4]
- Vicenti, R. (2018). *Le costruzioni passive nella Lingua dei segni italiana* [tesi di laurea]. Venezia: Università Ca' Foscari Venezia.

Elenco degli autori e delle autrici

Chiara Branchini Lessico 3.9; Sintassi 2.1; Sintassi 3.1; Sintassi 3.4; Sintassi 3.5.1; Sintassi 3.5.2; Sintassi 3.5.3; Sintassi 3.5.4; Sintassi 3.5.7.2; Sintassi 3.5.7.5

Chiara Calderone Contesto storico-sociale; Sintassi 2.2; Sintassi 2.6; Sintassi 3.2; Sintassi 3.3.1.4; Sintassi 3.3.1.5; Sintassi 3.5.2.6; Pragmatica 1 (tranne Pragmatica 1.5); Pragmatica 2; Pragmatica 3.4; Pragmatica 4; Pragmatica 5; Pragmatica 7; Pragmatica 8; Pragmatica 9; Pragmatica 10; Pragmatica 11

Carlo Cecchetto Sintassi 1.1; Sintassi 1.2; Sintassi 1.3; Sintassi 2.5; Sintassi 3.3; Sintassi 3.5.5; Sintassi 3.5.6; Sintassi 3.5.7.1; Sintassi 3.5.7.2; Sintassi 3.5.7.4; Pragmatica 3; Pragmatica 6

Alessandra Checchetto Lessico 3.1; Lessico 3.2.1; Lessico 3.2.2; Lessico 3.2.3; Lessico 3.5; Morfologia 2.1.2.1; Morfologia 2.2.4; Sintassi 1.4; Sintassi 1.5; Sintassi 2.3; Sintassi 3.5.5; Sintassi 3.5.6; Sintassi 3.6; Sintassi 3.7

Elena Fornasiero Lessico 1; Lessico 3.1; Lessico 3.2.2; Lessico 3.3; Morfologia 2 (tranne Morfologia 2.2.4); Morfologia 3; Morfologia 4; Morfologia 5; Sintassi 2.3.3

Lara Mantovan Fonologia; Lessico 2; Lessico 3.4; Lessico 3.6; Lessico 3.7; Lessico 3.10; Lessico 3.11; Lessico 3.12; Sintassi 2.4; Sintassi 4; Sintassi 5; Pragmatica 1.5

Mirko Santoro Morfologia 1

Affiliazioni degli autori e delle autrici

Chiara Branchini, Chiara Calderone,
Elena Fornasiero, Lara Mantovan

Università Ca' Foscari Venezia

Carlo Cecchetto

Università di Milano-Bicocca
SFL (CNRS & Université Paris 8)

Alessandra Checchetto

Università di Milano-Bicocca

Mirko Santoro

SFL (CNRS & Université Paris 8)

Consulenti sordi

Gabriele Caia
Filippo Calcagno
Nino D'Urso
Anna Folchi

Mauro Mottinelli
Rosella Ottolini
Mirko Pasquotto

La *Grammatica della lingua dei segni italiana (LIS)* (*A Grammar of Italian Sign Language (LIS)*) è un'ampia presentazione delle proprietà grammaticali della LIS. È stata pensata come uno strumento per studenti, insegnanti, interpreti, la Comunità Sorda, ricercatori, linguisti e chiunque sia interessato allo studio della LIS. È uno dei risultati del progetto Horizon 2020 SIGN-HUB. È composta da sei Parti: la Parte 1 è dedicata al panorama sociale e storico in cui si è sviluppata la lingua, mentre le altre cinque Parti descrivono i domini linguistici di Fonologia, Lessico, Morfologia, Sintassi e Pragmatica. Grazie al formato digitale della grammatica, i testi e i video sono saldamente interconnessi, progettati per adattarsi ad hoc alla descrizione di una lingua visiva.



Università
Ca'Foscari
Venezia